

Si chiude in netta crescita il primo trimestre dell'anno di **Directa**
L'ad **Vincenzo Tedeschi**: "Abbiamo superato i 30 mila clienti"

“Con la pandemia è decollata la gestione dei risparmi on line”

LA STORIA/1

Il bilancio del 2019 si chiude in positivo e, dai dati sull'inizio del 2020, emergono ottimi segnali. **Directa**, la società torinese pioniera del trading online in Italia che conta un centinaio di collaboratori, è in controtendenza e cresce durante la pandemia. «Abbiamo chiuso con un leggero utile il bilancio 2019 - racconta **Vincenzo Tedeschi**, da pochi mesi amministratore delegato - il primo trimestre si è concluso con un margine lordo superiore a 1,1 milioni di euro, superando i 30.000 clienti acquisiti. Questa crisi ha aumentato la dimestichezza con i canali digitali: anche le persone legate alla tradizione e abituate ad andare allo sportello e parlare con il consulente, sono state costrette ad usare i canali digitali». Più di due mesi di blocco si sono fatti sentire. «Gli italiani sono stati costretti a usare sempre più app e hanno scoperto che l'online è più comodo. L'emergenza ha mutato definitivamente, per tantissimi utenti, l'approccio con la gestione del proprio tempo. Basta pensare a quanto è più rapido fare un bonifico online rispetto al dover prendere appuntamento in filiale e recarsi allo sportello. Anche prima di andare a letto si può pagare l'affitto. Dopo aver capito che si può fare, chi tornerà indietro? E lo stesso vale per la pianifi-



Directa, società di trading, ha un centinaio di collaboratori

cazione degli investimenti. In due minuti si può consultare l'andamento dei titoli, si è padroni delle proprie azioni e non si perde tempo». Fare da soli, in questo momento, non scoraggia. **Tedeschi** spiega che «si può sempre chiedere assistenza e consulenza al servizio clienti aperto dalle 8 alle 22 che può suggerire e guidare nelle procedure più complesse. La rivoluzione copernicana che ci ha lasciato la pandemia nei servizi finanziari è l'essere padroni del proprio tempo e non avere i ritmi imposti dagli altri. C'è stato uno scatto in avanti verso la digitalizzazione. Se addirittura i medici di base possono curarci al telefono perché non possiamo gestire i nostri risparmi con delle app? Non è un caso che in cinque mesi abbiamo acquisito lo stesso numero di clienti di tutto l'anno scorso.» Per quanto ri-

guarda le scelte degli investimenti, prosegue, «c'è stato un effetto legato all'andamento del mercato. La grande paura ha fatto crollare l'indice italiano da quasi 25mila punti a 14mila. Quella è stata la fase scelta dalle persone più dinamiche per entrare sul mercato e acquistare azioni a prezzi competitivi, anche di aziende solide che non sono state impattate dalla pandemia. Abbiamo avuto nuovi clienti che hanno investito sui prezzi bassi e guardando a come è andata posso confermare che hanno fatto bene. Inoltre c'è stato un boom degli Exchange-traded fund (Etf, ndr). Non si sono scelte le singole azioni ma dei panieri molto diversificati con un rischio basso. E questo è effettivamente un modo corretto per i neofiti di accedere al trading». C.LUI. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

